



IL MODELLO ORGANIZZATIVO DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE: PERCORSI, PROCESSI, COMPETENZE.

Il modello organizzativo delle professioni sanitarie della prevenzione



Trieste, 19 dicembre 2014

Daniela Bais

I bisogni sanitari micro e macro sociali complessi possono essere meglio soddisfatti mediante il ricorso a **progettazioni e risposte innovative, multiprofessionali e multidisciplinari**, superando i limiti imposti dall'appartenenza a diverse professionalità e ai diversi modelli organizzativi di riferimento attraverso la comunicazione interna, la formazione e un approccio organizzativo coerente.

Migliorando **l'integrazione** si può produrre un cambiamento nelle strutture e nei gruppi di lavoro del DIP.

Il ruolo delle professioni sanitarie

è l'insieme degli obiettivi/responsabilità da raggiungere attraverso alcune attività tipiche e distintive, realizzate con una rete di relazioni necessaria e con un sistema di competenze a sostegno dei professionisti.

Ogni ruolo ha una **mission**

(chi è e che cosa si aspetta l'organizzazione dal ruolo) in relazione ai principali **processi** su cui il ruolo insiste:

- le **responsabilità** di fase
- le **attività** necessarie da realizzare
- le **relazioni**
- le **competenze**: conoscenze, capacità, comportamenti organizzativi

Legge 26 febbraio 1999, n. 42

Disposizioni in materia di professioni sanitarie

Art. 1.

(Definizione delle professioni sanitarie)

1. La denominazione "professione sanitaria ausiliaria" nel testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, nonché in ogni altra disposizione di legge, è sostituita dalla denominazione "professione sanitaria".
2. Dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogati il regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1974, n. 225, ad eccezione delle disposizioni previste dal titolo V, il decreto del Presidente della Repubblica 7 marzo 1975, n. 163, e l'articolo 24 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1968, n. 680, e successive modificazioni. Il campo proprio di attività e di responsabilità delle professioni sanitarie di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei relativi profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di diploma universitario e di formazione *post-base* nonché degli specifici codici deontologici, fatte salve le competenze previste per le professioni mediche e per le altre professioni del ruolo sanitario per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del diploma di laurea, nel rispetto reciproco delle specifiche competenze professionali.

PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE E PROF. SANITARIA OSTETRICA

Infermiere	D.M. 14.09.1994, n. 739 (G.U. 09.01.1995, n. 6) Direttive comunitarie 77/452/CEE e 77/453/CEE L. 18.12.1980, n. 905 (G.U. 31.12.1980, n. 356)
------------	---

PROFESSIONI TECNICO SANITARIE

Area Tecnico - diagnostica

Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico	D.M. 14.09.1994, n. 745 (G.U. 09.01.1995, n. 6)
--	--

PROFESSIONI TECNICO SANITARIE

Area Tecnico – assistenziale

Dietista	D.M. 14.09.1994, n. 744 (G.U. 09.01.1995, n. 6)
----------	--

PROFESSIONI TECNICHE DELLA PREVENZIONE

Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro	D.M. 17.01.1997, n. 58 (G.U. 14.03.1997, n. 61)
Assistente Sanitario	D.M. 17.01.1997, n. 69 (G.U. 27.03.1997, n. 72)

Altri riferimenti normativi:

- D. Lgs. 02.05.1994, n. 319;
- D. Lgs. 27.01.1992, n. 115;
- Art. 6, comma 3, D. Lgs 30.12.1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;
- L. 10.08.2000, n. 251;
- L 26.02.1999, n. 42;
- L. 08.01.2002, n.1;
- D.M. 29.03.2001, Definizione delle figure professionali, ecc., pubblicato nella G. U. 23.05.2001, n. 118;
- D.M. 02.04.2001 , Determinazione delle classi delle lauree specialistiche universitarie delle professioni sanitarie, pubblicato sul S. O. n.136, G.U. 05.06.2001, n.128.
- Direttive comunitarie 89/48 CEE, 92/51/CEE e 2001/19/CE

S.O. Dipartimento di Prevenzione

Ruolo Sanitario

Profili:

- Medico (18)
- Biologo (1)
- Chimico (1)
- Veterinario (9)
- Assistente Sanitario (21)
- Infermiere (12)
- Tecnico d. Prevenzione (26)
- Tecnico Sanitario (2)
- Dietista (1)

Ruolo Amministrativo

Profili:

- Collaboratore (6)
- Assistente (10)
- Coadiutore (3)

Ruolo Professionale

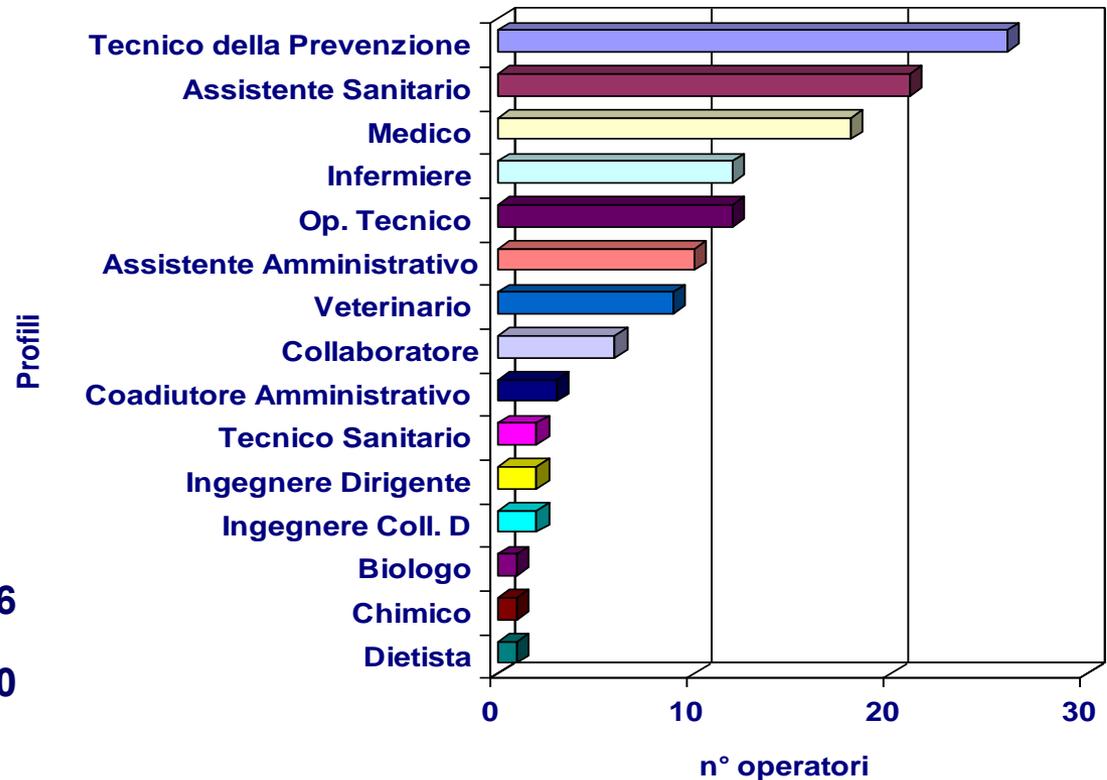
Profili:

- Ingegnere Dirigente (2)

Ruolo Tecnico

Profili:

- Ingegnere Coll. D (2)
- Op. Tecnico (12)



Totale operatori all' 1.1.2014: 126

Totale operatori all' 1.1.2010: 140

Legge 1 febbraio 2006, n. 43

"Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali"

ART. 1.

(Definizione).

1. Sono professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione, quelle previste ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, e del decreto del Ministro della sanità 29 marzo 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 118 del 23 maggio 2001, i cui operatori svolgono, in forza di un titolo abilitante rilasciato dallo Stato, attività di prevenzione, assistenza, cura o riabilitazione.

Legge 26 febbraio 1999, n. 42

Disposizioni in materia di professioni sanitarie

Art. 1.

(Definizione delle professioni sanitarie)

1. La denominazione "professione sanitaria ausiliaria" nel testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, nonché in ogni altra disposizione di legge, è sostituita dalla denominazione "professione sanitaria".
2. Dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogati il regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1974, n. 225, ad eccezione delle disposizioni previste dal titolo V, il decreto del Presidente della Repubblica 7 marzo 1975, n. 163, e l'articolo 24 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1968, n. 680, e successive modificazioni. Il campo proprio di attività e di responsabilità delle professioni sanitarie di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei relativi profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di diploma universitario e di formazione *post-base* nonché degli specifici codici deontologici, fatte salve le competenze previste per le professioni mediche e per le altre professioni del ruolo sanitario per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del diploma di laurea, nel rispetto reciproco delle specifiche competenze professionali.

Legge 1 febbraio 2006, n. 43

"Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali"

ART. 6.

(Istituzione della funzione di coordinamento).

1. In conformità all'ordinamento degli studi dei corsi universitari, disciplinato ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni, **il personale laureato appartenente alle professioni sanitarie di cui all'articolo 1, comma 1, della presente legge, è articolato come segue:**

- a) **professionisti in possesso del diploma di laurea o del titolo universitario conseguito anteriormente all'attivazione dei corsi di laurea o di diploma ad esso equipollente** ai sensi dell'articolo 4 della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
- b) **professionisti coordinatori in possesso del *master* di primo livello in *management* o per le funzioni di coordinamento** rilasciato dall'università ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e dell'articolo 3, comma 9, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270;
- c) **professionisti specialisti in possesso del *master* di primo livello per le funzioni specialistiche** rilasciato dall'università ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e dell'articolo 3, comma 9, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270;
- d) **professionisti dirigenti in possesso della laurea specialistica** di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 2 aprile 2001, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 128 del 5 giugno 2001, e che abbiano esercitato l'attività professionale con rapporto di lavoro dipendente per almeno cinque anni, oppure ai quali siano stati conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 agosto 2000, n. 251, e successive modificazioni.

LM Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

La norma che descrive il profilo del coordinatore è la

L. 1 febbraio 2006 n. 43

L'esercizio della funzione di coordinamento è espletato da coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) master di primo livello in management o per le funzioni di coordinamento nell'area di appartenenza, rilasciato ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e dell'articolo 3, comma 9, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270;
- b) esperienza almeno triennale nel profilo di appartenenza.

LM Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

La norma che descrive il profilo del laureato magistrale è il
D.M. 8 gennaio 2009

I laureati della classe della Laurea Magistrale nelle Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione, ai sensi del **decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502** e ai sensi della **legge 10 agosto 2000, n. 251** possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi gestionali, organizzativi, formativi e di ricerca nell'ambito pertinente alle professioni proprie della classe.

Competenze certificate

funzioni dirigenziali
negli enti di
prevenzione, di
ricerca e formazione
ai vari livelli della
complessità
organizzativa e
gestionale

**funzioni tutoriali e
di docenza** nei corsi
universitari

**funzioni di
formatore**
nell'ambito dei
servizi sanitari e
socio-sanitari

funzioni di ricerca in
ambito universitario
e dei servizi sanitari
e socio-sanitari

Funzione GESTIONE

Analisi del
contesto
organizzativo

Gestione
efficace ed
efficiente delle
risorse
assegnate
strumenti di
budgeting e di
reporting

Promozione
del
cambiamento
tramite
strumenti
gestionali di
programmazio
ne,
pianificazione,
organizzazione,
valutazione e
controllo

Diffusione
della cultura
della qualità e
della sicurezza

Negoziante,
selezione e
assegnazione
del personale
in relazione
agli standard di
competenza
professionale e
a carichi di
lavoro delle
specifiche aree

Funzione GESTIONE

Sviluppo delle conoscenze delle influenze socio-culturali e biopsichiche sul comportamento umano come base per una migliore comprensione di sé e degli altri

Gestione di gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di integrazione multiprofessionali ed organizzativi

Promozione della salute nella popolazione tramite piani di informazione, comunicazione e marketing

Creazione di reti utili alla diffusione degli obiettivi, delle strategie, obiettivi e risultati in ambito sanitario.

Funzione RICERCA



Funzione FORMAZIONE

Elaborazione di piani strategici
per lo sviluppo del capitale
umano

Valutazione delle competenze
del personale per accrescerne
le potenzialità professionali

Definizione di un piano
sistematico di miglioramento
continuo della qualità

Progettazione percorsi
formativi di base,
specializzanti e di formazione
continua

Sviluppo di modelli di
apprendimento
dall'esperienza

Applicazione dei modelli e
strumenti di valutazione dei
processi di apprendimento,
dell'efficacia didattica e
dell'impatto della formazione
sui servizi.

LR 17/14, LR 10/07, PSR, atti aziendali

Tutti i progetti innovativi volti alla valorizzazione e responsabilizzazione delle professioni, confermano la necessità della revisione e razionalizzazione organizzativa delle Aziende con l'intento di ridefinire ruoli, funzioni ed ambiti di responsabilità delle professioni sanitarie.

Legge regionale 16 ottobre 2014 , n. 17

Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria.

CAPO II

ASSISTENZA SANITARIA COLLETTIVA IN AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO

Art. 17

(Dipartimento di prevenzione)

7. L'attività delle professioni sanitarie nel dipartimento di prevenzione è svolta in **equipe multiprofessionale** con la finalità di privilegiare la centralità del cittadino, **nel rispetto dell'autonomia prevista dalla legge 251/2000 e dalla legge regionale 10/2007**, in coordinamento con le altre professioni sanitarie.

Legge regionale 16 ottobre 2014 , n. 17

Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria.

Art. 40

(Attività del personale sanitario)

1. In considerazione dell'evoluzione tecnologica, delle conoscenze del personale e delle nuove modalità erogative dei servizi, **anche in conseguenza dei percorsi formativi del personale delle professioni sanitarie, è necessario adeguare al nuovo contesto assistenziale le attività operative, svolte dai medici e dalle professioni sanitarie** secondo criteri dettati dalla evidence based medicine e dalle linee guida internazionali, nel rispetto dei livelli qualitativi e di sicurezza, nonché della normativa vigente.
2. Presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia sono costituiti dei **gruppi di lavoro** composti da dirigenti medici e/o sanitari delle discipline specialistiche e personale delle professioni sanitarie, con il compito di procedere alla disamina degli specifici settori di attività all'interno dei percorsi clinico assistenziali per le diverse patologie.
3. La Regione promuove iniziative formative, anche con l'apporto dell'Università, per la definizione dei **nuovi settori di attività professionale** e la formazione continua delle diverse professioni nell'ambito delle rispettive competenze.

Legge regionale 16 ottobre 2014 , n. 17

Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria.

Art. 46

(Valorizzazione delle professioni sanitarie)

1. La Regione, in attuazione della normativa vigente, promuove a livello locale e regionale nell'ambito del Servizio sanitario regionale, la valorizzazione, lo sviluppo e la responsabilizzazione delle professioni sanitarie per contribuire alla realizzazione del diritto alla salute, al processo di cambiamento in atto dell'assetto sanitario regionale, all'integrazione e continuità sociosanitaria e al miglioramento dell'organizzazione multiprofessionale del lavoro.
2. A livello locale, **in ogni Azienda per l'assistenza sanitaria** e negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, **sono istituiti i servizi delle professioni sanitarie di cui alla legge 10 agosto 2000, n. 251** (Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica), e alla **legge regionale 16 maggio 2007, n. 10** (Disposizioni in materia di valorizzazione nell'ambito del Servizio sanitario regionale delle professioni sanitarie e della professione di assistente sociale, in materia di ricerca e conduzione di studi clinici, nonché in materia di personale operante nel sistema integrato di interventi e servizi sociali).

Legge 10 agosto 2000, n. 251

Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica.

Articolo 4.

(Professioni tecniche della prevenzione)

1. Gli operatori delle professioni tecniche della prevenzione svolgono con autonomia tecnicoprofessionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Tali attività devono comunque svolgersi nell'ambito della responsabilità derivante dai profili professionali.
2. I Ministeri della sanità e dell'ambiente, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emanano linee guida per l'attribuzione in tutte le aziende sanitarie e nelle agenzie regionali per l'ambiente della **diretta responsabilità e gestione delle attività di competenza delle professioni tecniche della prevenzione.**

Articolo 7.

Le aziende sanitarie possono conferire incarichi di dirigente, con modalità analoghe a quelle previste al comma 1, per le professioni sanitarie di cui alla legge 26 febbraio 1999, n. 42, nelle regioni nelle quali sono emanate norme per l'attribuzione della funzione di direzione relativa alle attività della specifica area professionale.

Legge Regionale Friuli Venezia Giulia 16/5/2007 n. 10 (BUR 23/5/2007 n. 21).

Disposizioni in materia di valorizzazione nell'ambito del Servizio sanitario regionale delle professioni sanitarie e della professione di assistente sociale, in materia di ricerca e conduzione di studi clinici, nonché in materia di personale operante nel sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Art. 2 costituzione dei servizi professionali

1. Le aziende sanitarie regionali e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, nell'atto aziendale di cui all'articolo 2 della legge regionale 9 marzo 2001, n. 8 (Disposizioni urgenti in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e altre disposizioni in materia di sanità e politiche sociali), individuano **un referente aziendale per ciascuna delle aree delle professioni sanitarie di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4 della legge 251/2000**, nonché della professione di assistente sociale.

Il modello organizzativo delle professioni sanitarie della prevenzione

Modello di intervento

- Gestione dei processi (la serie di atti tecnico-professionali) che si attuano per conseguire l'obiettivo di salute, basati su evidenze (efficacia)
- Piano di comparto (trasparenza e equità)
- Sviluppo e sostegno dell'integrazione individuando il percorso sul terreno reale, mediante la definizione di linee-guida e protocolli operativi (accessibilità)

Criteri

- Misurabilità
- Valutazione di processo e di esito
- Definizione responsabilità sui livelli di promozione, collaborazione e azione

Metodi

- Scelta strumenti appropriati
- Implementazione procedure
- Potenziamento dei determinanti positivi
- Controllo dei determinanti negativi
- Definizione carichi di lavoro
- Condivisione ipotesi
- Formazione

I percorsi di studio dei professionisti nel DIP (1)

Cognome Nome	Titolo tesi	CdL Assistenza sanitaria	CdL Tecniche della prevenzione	Master management e specialistici	CdLM Scienze della prevenzione
ABBONA ISABELLA	Strutture sanitarie odontoiatriche: criticità, cause e soluzioni.		2010		
BAIS DANIELA	Salute e lavoro: un modello multidisciplinare per la prevenzione in rete.				2008
BAROCCO GIULIO	Applicazione dei principi della Carta di Tallinn nelle attività di prevenzione nutrizionale territoriale.		2010		
	Valutazione multicriteriale di modelli organizzativi nella ristorazione scolastica regionale, il caso del Friuli Venezia Giulia.				2013
BENEDETTI ALICE	La valutazione delle competenze dell'assistente sanitario in un'ottica di sviluppo professionale.	2012			
BORSOI GABRIELLA	Alcol e lavoro: valutazione normativa e aspetti preventivi.			2011	
BORTOLOSSO MICHELA	I disturbi del sonno e percezione dello stress lavoro – correlato nei reparti ospedalieri.				2012
BRESCIANI MAURIZIO	Sicurezza alimentare nella filiera delle carni di suino: norme e problematiche microbiologiche.		2010		
CAROZZI SANDRA	La percezione dei rischi lavorativi nel Dipartimento di Prevenzione dell'ASS 1 Triestina.			2008	

I percorsi di studio dei professionisti nel DIP (2)

Cognome Nome	Titolo tesi	CdL Assistenza sanitaria	CdL tecniche della prevenzione	Master management e specialistici	CdLM Scienze della prevenzione
CLAUT MICHELE	Il metodo Project Cycle Management (PCM) nelle imprese a basso rischio.				2011
COLONI FRANCESCA	L'organizzazione competente: il viaggio e la meta dei professionisti della Prevenzione.				2011
CROCCO SIMON	Mappatura delle aree oggetto di bonifica da amianto nella provincia di Trieste e analisi della comparsa di malattie asbesto-correlate in alcuni siti produttivi.				2013
D'ORLANDO GABRIELE	Valutazione dell'efficacia degli interventi preventivi attuati dall'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina nel periodo 2008-2013 nell'ambito degli incidenti domestici: indagine conoscitiva nei confronti degli utenti over 65enni del progetto "Amalia".				2013
DRAGANI FRANCESCA	Il Risk Management nei centri vaccinali: presentazione ed analisi del progetto "Il miglioramento dei servizi vaccinali a Trieste".			2010	
FEDELE ROBERTA	La forza delle reti per la promozione alla salute: il nido dei sapori.			2011	

I percorsi di studio dei professionisti nel DIP (3)

Cognome Nome	Titolo	CdL Assistenza sanitaria	CdL tecniche della prevenzione	Master management e specialistici	CdLM Scienze della prevenzione
FUMOLO FABIO	Verifiche della sicurezza impiantistica elettrica nei luoghi di lavoro.		2011		
GALLINA ROBERTA	Dipartimento di Prevenzione: ricerca qualitativa per l'applicazione di un modello delle competenze per la promozione della salute.	2011			
GERETTO MARILENA	Lo sviluppo della resilienza nel bambino con bisogni educativi speciali: promozione alla salute attraverso la pet therapy.			2014	
LAPEL ANDREA	Infortuni sul lavoro: la percezione dei rischi del personale nelle inchieste e nelle attività di vigilanza.		2010	2013	
LONGO TIZIANA	Il nido dei sapori: alimentazione equilibrata a misura di bambino.				2012 ¹
MARGIORE MANUELA	La strada e la sicurezza dell'uomo. Analisi di BIAS cognitivi ed euristiche per ipotizzare un progetto multidisciplinare di prevenzione.			2011	
MASO RENATA	Promozione alla salute e strumenti di prevenzione della disabilità nell'anziano.	2009			
MIELE ALESSANDRO	Il minimo etico di sicurezza in edilizia: analisi multifattoriale.			2011	
PEMPER ALESSANDRA	Microarea nel porto: lavoro e qualità della vita.			2008	

¹ CdLM Scienze delle professioni sanitarie tecnico-assistenziali

I percorsi di studio dei professionisti nel DIP (4)

Cognome Nome	Titolo	CdL Assistenza sanitaria	CdL tecniche della prevenzione	Master management e specialistici	CdLM Scienze della prevenzione
PERTUSI DARIA	Gestione del rischio infortunistico in ambiente portuale.				2012
RIZZO MARCO	La valutazione e gestione dello stress lavorativo in un'Azienda Sanitaria.				2011
RUBIERI MARA	Comunicazione efficace: competenza fondamentale del TdP.		2010		
SANCIN WALTER	Pubblicità e disturbi del comportamento alimentare nel bambino.			2011	
SANSON SARA	Attività di prevenzione degli incidenti domestici nel Friuli Venezia Giulia.				2009
SCALISI SOFIA	Indagine sull'integrazione professionale tra i professionisti della prevenzione dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina.				2014
STEINBOCK DANIELA	Lo sviluppo della resilienza nell'anziano istituzionalizzato: promozione alla salute attraverso la pet therapy.			2014	
TOFFANIN PAOLO	La ventilazione ambientale e le aspirazioni localizzate quali metodi di prevenzione delle malattie professionali.		2010		
TOMAT LAURA	Il consumo di sostanze negli afolescenti: scenari ed evoluzione degli interventi di prevenzione.	2013			
VANCHERI CLAUDIO	Problemi di igiene pubblica nella città di Trieste.		2010		
37 professionisti					
36 percorsi di studio conclusi					
2 percorsi in corso					